

# Il dibattito del Pd I consiglieri considerati non allineati criticano aspramente l'operato del segretario territoriale Occhionero nel mirino

MARIA CIARLITTO

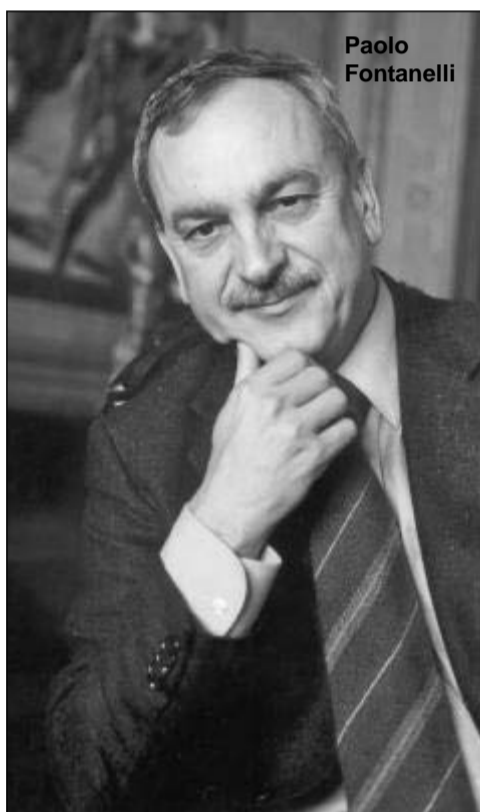
**TERMOLI.** "Siamo soddisfatti della presa di posizione del partito nazionale e contenti di rappresentare il Pd. Vogliamo portare avanti questa amministrazione, col giusto rispetto però nei nostri confronti". Con queste parole, il consigliere comunale del Partito Democratico, Franco Scurti, ha commentato l'incontro della sera di lunedì con i vertici del partito, visto che nelle ultime settimane si è parlato persino di una possibile espulsione dal consiglio comunale dei quattro rappresentanti Pd quali Criniti, Catterino, Di Francia e lo stesso Scurti. In realtà, a parlare di espulsione è stata la federazione Pd del Basso Molise, dopo che i quattro colleghi non hanno preso parte all'invito di un incontro mossogli per chiarire la propria posizione politica, dal momento che la stessa federazione non ritiene di essere ben rappresentata dal Pd in comune e, soprattutto, non giudica chiara la posizione dei quattro 'imputati', in particolare di Catterino, reo di possedere anche la tessera dell'IdV. Tuttavia, interrogato su questa situazione, il consigliere Catterino ha quasi risposto con un no comment. "Lasciamo cadere queste piccolezze- ha dichiarato- perché non

fanno parte di un gioco politico!". I colleghi, invece, sostengono di non doversi chiarire su nulla. "Non so chi sono, non so quanti sono- ha affermato Di Francia- sicuramente però sono persone che sono state messe da parte per ragioni politiche, per far sì che la maggioranza lavorasse in sintonia e per la città. Io so di appartenere al Pd e ne sono orgoglioso". Ad essere presa di mira, pertanto, è stata Antonella Occhionero, segretario territoriale del Pd, che Di Francia ha paragonato ad una postina. "E' stata patrocinata ed inserita da Di Falco come sua collaboratrice, ora fa la postina del Partito Democratico, ma è la stessa lettera che gira e rigira da quattro mesi- ha continuato il consigliere- La Occhionero non deve chiedere a me del Pd con chi sto, piuttosto lei con chi sta? Con Di Falco, con Patriciello, con Iorio? E su cosa dovrei chiarirmi, su quale posizione? E' possibile che ogni volta che ci sta un consiglio importante, arriva la lettera del 'Pd'? Credo che la signorina Occhionero sia solo un postino di qualche personaggio che vuole far cadere l'amministrazione comunale". "Non è il gruppo consiliare che si deve chiarire- ha affermato Franco Scurti- ma sono loro che devono chiedersi cosa vogliono fare, da che parte stare.

Stiamo facendo una politica di centro sinistra, pur non avendo un partito alle spalle, cercando di fare del nostro meglio. Non devo dare quindi giustificazioni a nessuno. E poi, giustificazioni in merito a cosa?". La domanda, insomma, si ripete fra i quattro consiglieri accusati di non rappresentare il Pd. Anche Criniti, infatti, ha dichiarato di non doversi affatto giustificare, perché non saprebbe su quale situazione giustificarsi. "Per la questione politica commenti non se ne possono fare- ha spiegato il consigliere- Questa è solo un'estemporaneità di gente che è stata fatta fuori dal consiglio comunale mentre la segreteria regionale ci convocava. Se la Occhionero non viene riconosciuta né dal gruppo né dagli interlocutori, non può prendersela con noi! E se, come lei ha detto, noi non siamo il Pd, perché se la prende con noi? Deve prendersela piuttosto con chi pensa che rappresenti il Partito Democratico!". Non solo. Qualche dubbio, piuttosto, è sorto nella mente di Criniti a proposito della federazione del Basso Molise. "Quando e come è sta-



ta eletta?"- si è domandato il consigliere comunale. Per Criniti, infatti, si tratta di due organismi che lavorano in modo differente, pertanto ha concluso che è necessario sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda".



Paolo Fontanelli

## Risponde la federazione democratica

**TERMOLI.** Qualche ora di gestazione e dalla federazione del Basso Molise parte la risposta al documento dei cosiddetti non allineati. "Non sappiamo di quale 'riunione' e di quale 'esito' parlano i consiglieri comunali Franco Scurti, Enzo Criniti, Salvatore Di Francia, Francesco Catterino, Francesco Caruso e Gennaro Iacampo. Dalla riunione con l'onorevole Fontanelli, nella espressa qualità di responsabile nazionale degli Enti Locali del PD, è emersa ben altra cosa.

Lo riassumiamo.

1. Il PD non sta lavorando per 'mettere' in crisi l'amministrazione Greco;
2. Ma rivendica un ruolo di piena autonomia critica nei riguardi dell'operato del Sindaco Greco, sia sul piano metodologico, sia sul pia-

no dei contenuti.

Circa il metodo:

- E' stato giudicato inaccettabile l'uso della defenestrazione sistematica verso chi esercita, nella pienezza del proprio mandato, il proprio impegno per affermare e sostenere un autonomo punto di vista in rappresentanza delle istanze programmatiche di cui è portatore il partito ed i loro uomini.
- parimenti, inaccettabile, risulta essere la negazione, da parte del Sindaco, di qualsiasi dialogo politico con i partiti che hanno formato lo schieramento che ha vinto le elezioni comunali;
- infine è da respingere il mancato rispetto degli accordi sottoscritti nell'ottobre scorso che costituivano e costituiscono condizione imprescindibile per un rilancio democratico della coalizione.

Circa il merito

Sul piano dei contenuti su molte materie (politiche ambientali, sociali, di sviluppo territoriale ed urbanistico, rapporto con le imprese locali, rapporto con le amministrazioni del territorio basso molisano) il Pd per mezzo dei propri rappresentanti avrebbe voluto dire la sua. Ma tutto ciò, purtroppo, non è stato possibile. I tentativi di riannodare un dialogo costruttivo al 'servizio degli interessi generali' della città sono andati a vuoto. Nelle ultime settimane la direzione della federazione ha cercato di riannodare un dialogo con i consiglieri che si dicono aderenti al Pd, sulla base delle regole condivise sancite dallo Statuto. Chiedendo loro di essere conseguenti ad un gesto fatto liberamente: la scelta di aderire ad un partito.

All'interno di questo discorso l'onorevole Fontanelli ha sottolineato la necessità di proseguire nella linea di ricomposizione palesemente la possibilità, in caso di esito negativo da nessuno auspicato, di una presa di distanza dall'amministrazione. Garantendo un appoggio esterno da verificare ed assicurare di volta in volta.

Se questo esito sembra ad alcuni consiglieri comunali un pieno e totale appoggio al 'metodo Greco', pensiamo abbiano preso un drammatico abbaglio.

In ogni caso le posizioni espresse dal gruppo dirigente del partito basso molisano per il momento rimangono 'critiche' verso l'operato di Greco. Quello che ci interessa è che l'opinione pubblica ed il popolo di centro sinistra abbiano contezza di tutto ciò".

## Kako se zove... (come si chiama), l'ultimo libro

BENITO GIORGETTA

**MONTEMITRO.** Kako se zove... (Come si chiama) è il titolo dell'ultima fatica editoriale di Antonio Sammartino che, attraverso la fondazione "Agostina Piccoli", pubblica questo secondo volume della collana "Scripta manent". Il primo fu "Il seme dal seme". L'autore stesso, nella interessante ed accattivante prefazione, spiega con arguzia e profondo senso pratico che "con il primo volume abbiamo iniziato a mostrare la terra, con il lavoro e la vita che ha portato alla nostra gente. Ora presentiamo la vita che è intorno a noi; tutto ciò che vediamo quando ci guardiamo intorno".

In effetti Antonio Sammartino, Console onorario della Repubblica Croata con sede a Montemitro, con grande coraggio e proiezione prospettica, da tempo, sta cercando di recuperare e fissare nel tempo e negli scritti un pregevole patrimonio culturale ma soprattutto linguistico che appartiene alle minoranze linguistiche croate del Molise. Acquaviva Collecroce, San Felice del Molise e Montemitro sono un'isola linguistica croata. Per tanto tempo, da sempre, praticamente, questo immenso pa-

trimonio si è conservato solo nella forma orale. E' un vero miracolo che, dopo più di cinquecento anni, ci sono ancora notevoli tracce di questa risorsa che ormai va impoverendosi. Per non subire ulteriori e dannose erosioni, da vari anni, con tante iniziative si cerca di fare un'opera di restauro e di rivitalizzazione di una ricchezza che rende particolari questi tre paesi e i loro abitanti.

La fondazione "Agostina Piccoli" può vantare, insieme a tante altre iniziative e persone, di possedere un sogno, quello di un recupero o comunque di dare una mano a contribuire a non depauperare ulteriormente una ricchezza custodita da anni, con scarsità di risorse e con povertà di mezzi, dagli antenati orgogliosi di essere bilingue. Fra le tante ed apprezzate iniziative vi è questa di natura editoriale. Un bellissimo ed elegante volume, finemente rilegato e a colori con al suo interno delle sezioni e, al termine, ulteriormente arricchito dalle "tabelle sinottiche" che riportano in comparazione la denominazione delle piante in lingua locale "Na-naso" in italiano, in croato e in latino. Anche il "glossario verde croato-molisano" spicca in tutta la sua evidenza ed importanza scientifica. Il testo, per ammissione esplicita

dello stesso autore, è stato scritto da più mani. Chi con le foto riportate, chi con la ricerca in loco delle varie piante, chi con i suggerimenti e la fattiva collaborazione, tutti, come ottima squadra, hanno dato del proprio per la riuscita editoriale. Da notare che il libro nasce sulla realtà di un'altra lodevole ed apprezzata iniziativa: una mostra con lo stesso nome. L'intuizione avuta è stata coronata con questo scritto corredato da foto panoramiche, da foto dei singoli alberi presentati e da particolari fogliacei di essi.

Per una maggiore e più efficace fruizione del testo va sottolineato che esso è diviso in sezioni. Dapprima si parla dell'albero mettendo in evidenza, dal punto di vista botanico, le varie parti che lo compongono, ovviamente in rigoroso bilinguismo. Successivamente si passa all'analisi dei singoli alberi con la sezione "come si chiama" per poi approdare in un interessante parte che riguarda "quante cose" si possono realizzare con il legno specificandone, attraverso le illustrazioni, da quale specifico legno era stato realizzato. Ovviamente ogni legno aveva la sua versatilità e giacché tutto era costruito artigianalmente, la materia



prima la offriva la natura nella sua generosità e gratuità. Un reportage fotografico della mostra, a suo tempo realizzata, prima della sezione delle "parole", conclude il prezioso volume presentato.

Meritevole di lode e di gratitudine il lavoro, meticolosamente e sapientemente, realizzato. Ancora una volta, si è raccolto, nella permanenza di uno scritto, un patrimonio che poteva andare, sciaguratamente, perso. Tutto questo per tenere in vita una lingua che, altrimenti, si potrebbe anche spegnere. La fissità di uno scritto garantisce la sua conservazione come patrimonio da tramandare alle future generazioni. È Proprio vero: "Scripta manent". Eccone una prova eloquente.